

Cambia il modo di smaltire i rifiuti di casa per i cittadini positivi al coronavirus

Sono davvero tante le azioni e le abitudini quotidiane che in questi giorni sono già cambiate a causa dei provvedimenti varati per combattere il coronavirus. Non viene risparmiato nemmeno il modo in cui gestiamo i rifiuti tra le mura di casa. Dopo un parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità al Ministero della Salute, è stato diramato un documento che illustra le nuove linee di indirizzo per lo smaltimento di rifiuti extra ospedalieri dalle abitazioni private, prodotti dai pazienti positivi al

coronavirus in isolamento domiciliare. Il normale smaltimento nei contenitori per i rifiuti urbani pone infatti a serio rischio la salute dei cittadini e degli operatori addetti alla raccolta. Il provvedimento divide in due tipologie la raccolta dei rifiuti: quelli cosiddetti urbani prodotti nelle nostre abitazioni dove soggiornano in questo periodo soggetti positivi al tampone che si trovano in isolamento o in quarantena obbligatoria; i rifiuti urbani prodotti dalla popolazione in generale, nelle abitazioni dove invece non sog-

giornano soggetti dichiarati positivi.

Per quanto riguarda le abitazioni dei cittadini positivi al tampone, viene raccomandata l'interruzione della raccolta differenziata e in conseguenza tutti i rifiuti domestici "indipendentemente dalla loro natura, compresi fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti, sono considerati indifferenti e pertanto raccolti e conferiti insieme" nel contenitore dell'indifferenziata.

I consigli utili e le modalità di raccolta sono stati riassunti in un volantino (qui pubblicato) diviso in due parti: "Se sei positivo o in quarantena obbligatoria..." e "Se non sei positivo al tampone e non sei in quarantena...". Per i primi, fra l'altro, viene ribadito il dovere di non differenziare i rifiuti di casa, utilizzare due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro, all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata. Anche i guanti monouso non devono essere smaltiti nella plastica ma, come il resto, nell'indifferenziata.

Una circolare a firma del Coordinatore dell'Unità di Crisi Mario Raviolo, "Emergenza coronavirus Covid 19, indicazioni sul trattamento dei rifiuti urbani", è stata inviata dalla Regione Piemonte, alla Città metropolitana (che ha compiti di gestione, controllo e supporto tecnico agli impianti), alle Province, a tutti i comuni, alle Prefetture e agli otto Consorzi di Bacino presenti sul territorio metropolitano.

c. pr.

